

Perché il tema della fraternità ha subito ormai da tempo un'eclisse, perché è stato lasciato sullo sfondo, eludendo la sua capacità di mediazione tra l'istanza della libertà e l'esigenza di eguaglianza?

All'idea travisante di una fraternità esclusiva ed escludente, si oppone un progetto di recupero, nella sua valenza politica, della fraternità come "principio di diritto pubblico"



IL PRINCIPIO DIMENTICATO DELLA FRATERNITÀ

di ADRIANO FABRIS*

Uno dei lasciti più noti della rivoluzione francese è il motto, dal chiaro sapore programmatico, "libertà, uguaglianza, fraternità". A prescindere dal non immediato imporsi di questi tre valori come principi politici - ciò che avverrà ufficial-

parsi le democrazie contemporanee. Ben presto, però, il tema della fraternità viene lasciato sullo sfondo. Rimangono invece in primo piano, come riferimenti ai quali si deve ispirare l'agire politico, i criteri della libertà e dell'uguaglianza. Anche

diare tra l'istanza della libertà e l'esigenza di uguaglianza. È questo, in sintesi, il tema, è questo il progetto di lavoro che affrontano due recenti volumi pubblicati da Città Nuova. Il primo libro, curato da Antonio Maria Baggio - Il principio dimenticato.

volume, curato da Anna Marzanati e Angelo Mattioni - La fraternità come principio del diritto pubblico - mira dal canto suo ad approfondire, attraverso specifici sondaggi, lo sfondo di fraternità che può essere individuato nel "vincolo strutturale" di libertà e solidarietà, quale emer-

fraternità esclusiva ed escludente, quale emerge in una sua lettura settaria, massonica o di classe -, è messo in luce l'oblio della sua specifica radice cristiana, che conduce a un indebolimento della categoria. Insieme, poi, vengono indicati criteri precisi per un rilancio di tale principio: la necessità che esso entri a fare parte costitutiva, accanto a libertà e fraternità, delle condizioni di una decisione politica; l'esigenza che esso medi fra queste due categorie, evitando i conflitti che conseguono da una loro interpretazione unilaterale. La

Massimiliano Marianelli, Rocco Pezzimenti, Filippo Pizzolato, Daniela Ropelato, Giuseppe Savagnone e, appunto, Antonio Maria Baggio. Il libro sulla fraternità come "principio di diritto pubblico", curato da Anna Marzanati e Angelo Mattioni, esplora invece le molteplici dimensioni in cui il principio costituzionale della solidarietà, una volta che viene adeguatamente fondato sull'idea di fraternità, è in grado di fecondare l'intero ordinamento giuridico: dalla riforma dello Stato sociale alla tutela dell'ambiente; dalla riforma in senso federale dell'ordinamen-



Il principio costituzionale della solidarietà, una volta che viene adeguatamente fondato sull'idea di fraternità, è in grado di fecondare l'intero ordinamento giuridico

fecondità di questo progetto è poi verificata in chiave di filosofia politica, di storia delle dottrine politiche, di scienza politica, di diritto costituzionale, del diritto e della politica internazionali, della comunicazione e perfino con l'approfondimento dello sfondo teologico che della fraternità è proprio. Compiono questi sondaggi i diversi autori del volume: Marco Arquini, Vincenzo Buonomo, Piero Coda, Pasquale Ferrara, Alberto Lo Presti,

to repubblicano alla necessità di sviluppare forme di solidarietà internazionale sempre più efficaci, fino all'odierno imporsi del commercio equo e solidale. Compiono questa utile ricognizione gli autori del libro: Andrea Bonomi, Lidiana Degraffi, Felice Giuffrè, Salvatore La Porta, Anna Marzanati, Angelo Mattioni, Filippo Pizzolato, Emanuele Rossi e Vincenzo Satta.

*Docente di Filosofia Morale all'Università di Pisa

mente solo con la Repubblica rivoluzionaria del 1848 - è indubbio che con il motto del 1789 la nozione di fraternità acquisisce, per il tramite del suo accostamento ai principi della libertà e dell'uguaglianza, una chiara connotazione politica e contribuisce a definire, insieme a questi due concetti, l'ambito entro cui possono svilup-

se essi, per lo più, vengono posti in opposizione fra loro: in quanto costituiscono il riferimento ultimo al quale si rifanno i due sistemi economici e politici che si sono contesi il potere nel corso dell'Ottocento e del Novecento. E ciò magari accade proprio perché è venuto meno il principio della fraternità quale elemento in grado di me-

La fraternità nella riflessione politologica contemporanea - intende rispondere soprattutto alla seguente domanda: se la fraternità può tornare ad essere, oggi, "la terza categoria politica accanto alla libertà e all'uguaglianza, per completare e dare nuovi significati ai fondamenti e alle prospettive della democrazia" (p. 19). Il secondo

ge oggi sempre più decisamente all'interno della sfera pubblica. Il progetto di recuperare una valenza politica alla nozione di fraternità è compiuto, nel libro curato da Baggio, in due momenti. Anzitutto vengono analizzate le cause dell'eclissi di un tale principio. E, insieme al suo fraintendimento - all'idea cioè di una